

PROVINCIA DI BIELLA

Settore Tutela Ambientale

Codice: Impegno n.

Dirigente / Resp. P.O.: SARACCO GIORGIO

Codice:

DETERMINAZIONE N. 259 IN DATA 31/01/2005

Oggetto: Approvazione Piano di Adeguamento alle disposizioni del D. Lgs. 36/03 per la discarica di rifiuti non pericolosi sita in Comune di Cavaglià, loc. Gerbido. - Istanza avanzata da A.S.R.A.B. s.p.a., avente sede legale in Via Italia n. 68, 13900 Biella, e sede operativa in Cavaglià (BI), Località Gerbido.

Il sottoscritto Dr. Giorgio Saracco in qualità di Dirigente del Settore Tutela Ambientale ed Agricoltura, oggi, addì

Premesso che

- con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 293 del 25/07/2000 venne espresso il giudizio di compatibilità ambientale comprensivo di autorizzazioni ambientali ed urbanistiche necessarie alla realizzazione ed alla gestione della discarica per la frazione secca residua, sovalli e scarti, frazione organica stabilizzata non reimpiegabile in capo alla A.S.R.A.B. s.p.a. presso località Gerbido del Comune di Cavaglià;

Visti

- l'istanza presentata da A.S.R.A.B. s.p.a. con sede legale in Via Italia n. 68, 13900 Biella ed operativa in Cavaglià (BI), località Gerbido, in data 29 settembre 2003, ns. protocollo n. 52946 del 29/09/03, successivamente perfezionata con nota ns. protocollo n. 71989 del 31/12/03, avente per oggetto: "Discarica per rifiuti non pericolosi di Cavaglià, località Gerbido, richiesta di approvazione del Piano di adeguamento presentato ai sensi del D. Lgs. 36/03".
- i verbali della Conferenza Istruttoria Provinciale, riunitasi nelle date del 12 Febbraio 2004 e del 15 Aprile 2004.

Preso atto

- della richiesta formulata dal soggetto interessato con nota n. 9333 dell'11/02/04, di inserimento del codice Cer 200303 - *Residui della pulizia stradale*, tra quelli autorizzati per l'impianto oggetto del presente atto, e che la stessa è stata ricondotta all'interno del procedimento in esame in occasione della prima seduta della Conferenza dei Servizi;
- delle precisazioni fornite dal richiedente durante l'istruttoria e pervenute con nota ns. prot. n. 17596 del 22/03/04;
- dei verbali delle sedute del 4 febbraio 2004 e del 22 Marzo 2004 del Comitato Tecnico Provinciale per i problemi ambientali, con all'ordine del giorno l'esame degli elaborati presentati per l'esame della richiesta oggetto del presente provvedimento;

- delle valutazioni e delle proposte di prescrizioni tecniche espresse nel corso delle sedute della Conferenza Istruttoria Provinciale in ordine al progetto;
- dei pareri trasmessi dai soggetti invitati alle sedute della Conferenza Istruttoria Provinciale, parte integrante dei relativi verbali;
- delle indicazioni fornite dall'ARPA, Dipartimento di Biella, con nota n. 51328 del 22/04/04, ns. prot. 26241 del 26/04/04, in ordine ai valori basali di qualità della falda a cui fare riferimento per la valutazione dell'eventuale inquinamento causato dalla discarica ed ai fini dell'individuazione delle sostanze bioaccumulabili di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/99 per cui esiste il divieto di scarico nel suolo e nel sottosuolo nonché le sostanze per cui è fatto divieto lo scarico nelle acque sotterranee e delle relative metodiche di rilevamento.

Preso atto che

- gli scarichi delle acque di prima pioggia vengono smaltiti, previo trattamento in bacino di fitodepurazione appositamente dimensionato, mediante subirrigazione;
- ai sensi della L.R. 48/93 la competenza a provvedere in merito è attribuita a questa Amministrazione, in quanto trattasi di scarico derivante dall'attività produttiva;
- i reflui che si producono e vengono raccolti in vasca impermeabilizzata sono da considerarsi come acque di pioggia per le quali occorre fare riferimento al punto 2.1 dell'allegato 5 al D. Lgs. 152/99.

Dato atto che la valutazione del Progetto, come risulta dalla documentazione agli atti, è stata condotta nel rispetto dei seguenti principi:

- sono stati valutati in maniera integrata i diversi aspetti impiantistici afferenti l'attività autorizzata, sono state analizzate le ripercussioni sulle diverse matrici ambientali, il tutto tenendo in debito conto gli standard e le migliori tecnologie indicati dalla normativa tecnica di riferimento, costituita dal D. Lgs. 36/03;
- il Progetto è stato valutato tenendo conto del contesto economico di comparto, inoltre le risultanze dell'analisi condotta da questa Amministrazione, anche con l'ausilio del Comitato Tecnico Provinciale, sono state oggetto di approfondita discussione durante lo svolgimento della Conferenza dei Servizi, consentendo al richiedente di partecipare attivamente al procedimento amministrativo.

Viste le risultanze della seconda ed ultima seduta della Conferenza dei Servizi, avvenuta il 15 Aprile 2004, condotta nel rispetto delle disposizioni di cui alla L. 241/90 e ss. mm. ii.

Considerato che il parere favorevole, espresso dalla Conferenza dei Servizi è condizionato al rispetto da parte del richiedente delle seguenti prescrizioni tecniche:

- la subirrigazione delle acque di 1^a pioggia può essere effettuata a condizione che le sostanze bioaccumulabili di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/99 siano assenti (cioè abbiano concentrazione inferiore al limite di rilevabilità analitica);
- il volume lordo del bacino di contenimento del serbatoio per lo stoccaggio del percolato deve essere pari a quello del serbatoio stesso;
- quanto proposto per il rilevamento di eventuali perdite di percolato mediante il controllo della concentrazione dei cloruri in falda è accettabile. Si richiama comunque la necessità di mantenere al minimo il livello del percolato nell'invaso e di tenere traccia del volume di percolato prodotto e smaltito;
- in caso di superamento dei limiti stabiliti dal DM 471 attribuibili al sito l'attivazione della barriera idraulica nell'ambito delle procedure di emergenza del DM 471/99 deve avvenire nel più breve tempo possibile, senza attendere ordinanze da parte degli Enti competenti;

- l'attivazione della barriera idraulica costituisce intervento di messa in sicurezza di emergenza, pertanto può essere ammesso lo scarico in fognatura delle acque emunte solo temporaneamente, previo accertamento al recettore della compatibilità delle portate e della qualità delle acque emunte, con i limiti di qualità stabiliti dal D.Lgs. 152/99, finché non venga predisposto e realizzato un progetto di bonifica. Le acque emunte dai pozzi barriera nell'ambito delle attività di bonifica sono da considerare un rifiuto liquido e devono essere trattate in impianto idoneo a raggiungere tendenzialmente gli obiettivi di qualità stabiliti dalla Tabella 2 dell'Allegato 1 al DM 471/99, applicando le migliori tecnologie disponibili a costi sostenibili. (In definitiva i limiti di riferimento per lo scarico sono quelli stabiliti dal DM 471/99 e non quelli del D.Lgs. 152/99). In ogni caso l'autorizzazione allo scarico sarà rilasciata dall'ente competente nell'ambito dell'autorizzazione alla bonifica;
- i valori di fondo da considerare come riferimento per lo stato qualitativo delle acque sotterranee che saranno prescritti nel provvedimento finale saranno quelli che verranno comunicati dall'ARPA;
- viene riconfermata l'attuale configurazione della rete di controllo della falda, che sarà mantenuta fino all'acquisizione di una serie storica significativa per valutare l'evoluzione della situazione;
- in caso di esplosione deve essere sempre previsto il coinvolgimento dei VVFF;
- per i piezometri di monitoraggio del biogas esterni alla discarica il livello di guardia per l'attivazione delle procedure di emergenza è il superamento del limite di rilevanza strumentale; nel caso di superamento dei livelli di guardia deve essere prevista l'immediata ripetizione delle misure e la comunicazione agli Enti;
- l'impianto di captazione e combustione del biogas deve essere mantenuto in condizioni di efficienza per un periodo di almeno 30 anni. La fattispecie delle modificazioni significative di qualità e quantità di biogas deve essere dimostrata attraverso un monitoraggio frequente e protratto di tali parametri nonché della produzione di biogas nel sistema interno ed esterno della discarica;
- per il serbatoio di stoccaggio del percolato, le pompe di aspirazione del percolato e la torcia di combustione del biogas deve essere predisposto un allarme visivo e acustico, idoneo ad evidenziare eventuali malfunzionamenti, situato in luogo costantemente presidiato;
- il soggetto autorizzato dovrà comunicare annualmente alla Provincia di Biella le modalità per individuare la tariffa, così come individuata nel proprio Piano Finanziario.

Considerato che, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla Legge 7.08.1990 n. 241, (artt. 14-ter e 14-quater) così come modificate dalla Legge 24.11.2000 n. 340, copia della determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi (seduta del 15.04.2004) per il procedimento in oggetto è stata trasmessa alla A.S.L. 12, amministrazione che non ha espresso definitivamente il proprio parere, con nota n. 25764 del 23 Aprile 2004 e che la stessa non ha impugnato la determinazione conclusiva nel termine di trenta giorni dal ricevimento della stessa, avvenuta il 28/04/04, come risulta dall'avviso di ricevimento pervenuto a quest'Amministrazione, bensì ha espresso una valutazione favorevole in ordine al rilascio del provvedimento richiesto con nota trasmessa a questi Uffici, potendo pertanto considerare acquisito l'assenso della predetta Amministrazione regolarmente convocata.

Dato atto che con nota n. 34973 del 1/06/04, il responsabile del procedimento, provvedeva ad informare il richiedente della conclusione della fase istruttoria relativa al procedimento in oggetto e lo invitava all'adeguamento delle garanzie finanziarie prestate, secondo

quanto disposto dall'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 36/03, al fine di consentire l'emissione del provvedimento finale.

Dato atto che con nota n. 5806 del 27/01/05 A.S.R.A.B. s.p.a. ha dichiarato, in virtù della tipologia dei rifiuti sino ad oggi abbancati classificati con codice C.E.R. riferito ai rifiuti speciali non pericolosi e della conseguente applicazione per la prestazione della garanzia finanziaria dei parametri fissati dalla Regione per tale tipologia di rifiuti, di rinunciare al mantenimento fra i codici autorizzati con D.G.P. n. 293 del 25/07/2002 dei seguenti codici C.E.R. riferiti ai rifiuti urbani: 201001 – *Carta e cartone*, 201010 – *Abbigliamento*, 200111 - *Prodotti tessili*, 200136 – *Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso*, 200138 – *Legno*, 200139 – *Plastica*, 200140 – *Metallo*, 200307 – *Rifiuti ingombranti*.

Viste le garanzie finanziarie per la gestione prestate dal richiedente con nota n. 39732 del 25/06/2004 e integrate con nota n. 5806 del 26/01/05.

Viste le garanzie finanziarie per la post-chiusura prestate dal richiedente con nota n. 72912 del 10/12/2004 e integrate con nota n. 75463 del 22/12/2004.

Rilevato che, le garanzie finanziarie prestate, sono state accettate da questa Amministrazione con Determinazione Dirigenziale n. 248 del 31/01/05 per la gestione, e con Determinazione Dirigenziale n. 247 del 31/01/05 per la post chiusura.

Visto il D. Lgs 5-02-1997 n. 22 e ss. mm. ii.

Visto il D. Lgs. 13-01-2003 n. 36.

Vista la Legge Regionale 26 Aprile 2000 n. 44.

Vista la Legge Regionale 24 Ottobre 2002 n. 24.

Vista la D.G.R. n. 2 – 4446 del 06.12.1995.

Vista la D.G.R. n. 3 – 4447 del 06.12.1995.

Vista la D.G.R. n. 34 – 8488 del 06.05.1996.

Vista la D.G.R. 20 – 192 del 12 giugno 2000 e ss. mm. ii.

Vista la D.G.R. n. 52 – 10035 del 21 luglio 2003.

Vista la D.G.R. n. 86 – 10252 del 1 agosto 2003.

Vista l'ordinanza 1/22 del 22/12/03 del Presidente della Giunta Regionale.

Vista la circolare 2/AQA del 21/06/04 del Presidente della Regione Piemonte.

Visto il D.Lgs. 152/99 e ss. mm. ii.;

Vista la Legge Regionale 13/90 e ss. mm. ii.;

Vista la Legge Regionale 48/93;

Vista la Legge Regionale 44/2000 e 5/2001 e ss. mm. ii.;

Considerato che con D.G.P. di Biella n° 42 del 15.02.2000, sono state fissate alcune prescrizioni da inserire nelle autorizzazioni relative agli scarichi delle acque reflue industriali, nonché la periodicità delle analisi da effettuarsi in relazione alla tipologia dello scarico.

Rilevato che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze dirigenziali ai sensi dell'art. 107 comma 3 lett. f) del D.Lgs. 267 /00.

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa:

1. Di approvare il Piano di Adeguamento alle disposizioni del D. Lgs. 36/03, presentato dalla società A.S.R.A.B. s.p.a., avente sede legale a Biella in via Italia 68 e sede operativa in Cavaglià (BI), Località Gerbido, comprendente tra l'altro: il Piano di gestione operativa, il Piano di gestione post – operativa, il Piano di sorveglianza e controllo, il Piano di ripristino ambientale, per la discarica di rifiuti non pericolosi sita in Comune di Cavaglià, loc. Gerbido.
2. Di stabilire che il presente provvedimento costituisce autorizzazione integrata all'impianto ai sensi del D. Lgs 4/08/99 n. 372, come stabilito dall'art. 10 comma 1 del D. Lgs 36/03, con validità 5 anni a decorrere dalla sua emanazione, anche in ordine all'autorizzazione allo scarico secondo quanto disposto dall'art. 45 comma 7 del D. Lgs 152/99 ed integra le seguenti autorizzazioni ambientali:
 - Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento rifiuti ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 22/97;
 - Autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 258/2000, provvisoria, alla Ditta ASRAB S.p.A., a scaricare, per i motivi citati in premessa, le acque reflue derivanti dallo scolo della copertura dei cumuli di rifiuti della discarica per rifiuti non pericolosi situata in Cavaglià – località Gerbido – mediante subirrigazione, previo trattamento e passaggio in bacino di fitodepurazione.
3. Di attribuire alle acque di scarico individuate al punto precedente la qualifica di acque di prima pioggia, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 152/99 e ss. mm.
4. Di dare atto che gli adeguamenti impiantistici descritti nel Progetto di adeguamento approvato, non essendo riconducibili alla fattispecie delle modifiche sostanziali, dovranno essere realizzati, previo eventuale atto di assenso dell'autorità competente, nel termine di 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento.
5. Di stabilire che, secondo le indicazioni progettuali, i principali parametri relativi all'attività autorizzata sono quelli indicati nell'allegato A al presente atto, parte integrante e sostanziale del medesimo.

6. Di stabilire che gli impianti dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'allegato B relativamente all'attività di smaltimento rifiuti e nell'allegato D relativamente allo scarico, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza ed alle successive integrazioni.
7. Di stabilire che le informazioni contenute nell'allegato C, richieste dalla DGR 52 – 10035 del 21/07/03, dovranno essere trasmesse al Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Biella entro il 15 Gennaio di ogni anno, preferibilmente su supporto informatico.
8. Di dare atto che l'efficacia del presente provvedimento è subordinata al mantenimento di idonee garanzie finanziarie, in funzione della durata dell'autorizzazione e dei parametri di legge per la presentazione delle medesime.
9. Di stabilire che la presente autorizzazione all'esercizio dovrà essere sempre custodita, anche in copia, presso l'impianto.
10. Di stabilire che l'attività oggetto del presente provvedimento deve operare nel rigoroso rispetto della normativa sui rifiuti, nonché di tutte le disposizioni normative applicabili alla stessa, anche se non richiamate esplicitamente nel presente provvedimento.
11. Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento delle operazioni di smaltimento di rifiuti.
12. Di rendere disponibile copia conforme del presente atto al richiedente e di trasmetterne copia al Servizio Risorse idriche di questa Amministrazione, agli organi di controllo ed ai soggetti di cui all'art. 5) comma 19 della D.G.R. 3-4447/95 per opportuna conoscenza.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso al:

- a) Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. Dalla intervenuta piena conoscenza secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 06.12.1971.
- b) Capo dello Stato entro 120 gg. Dall' avvenuta notifica ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199 del 24.11.1971.

Il Dirigente del Settore Tutela Ambientale ed
Agricoltura
Dott. Giorgio Saracco

Publicata all'albo pretorio per 10 giorni consecutivi dal al
.....

Addi

Il Funzionario Responsabile

Il Segretario Generale

Oggetto:	<u>Approvazione Piano di Adeguamento alle disposizioni del D. Lgs. 36/03 per la discarica di rifiuti non pericolosi sita in Comune di Cavaglià, loc. Gerbido. – Istanza avanzata da A.S.R.A.B. s.p.a., avente sede legale in Via Italia n. 68, 13900 Biella, e sede operativa in Cavaglià (BI), Località Gerbido.</u>
-----------------	--

<u>DATI ANAGRAFICI</u>			
Ragione sociale del soggetto titolare dell'autorizzazione A.S.R.A.B. S.p.A.			
Partita IVA n. 01929160024		Codice fiscale n. 01929160024	
Ragione sociale del soggetto gestore: A.S.R.A.B. S.p.A.			
Partita IVA n. 01929160024		Codice fiscale n. 01929160024	
Responsabile Tecnico Ing. Massimo Degasperis			
Sede legale:			
Provincia: Biella			
Comune: Biella			
Località: ==			
Indirizzo: via Italia n. 68			
Sede operativa:			
Identificativo impianto: ==			
Provincia: Biella			
Comune: Biella			
Località: ==			
Indirizzo: Via Italia 68			
Delimitazione planimetrica su C.T.R. 1:10.000 : ==			
se informatizzato/georeferito in Coordinate UTM. (Poligono) 1) Nord 5025600,606, Est 431092,104 ; 2) Nord 5025494,387, Est 431019,178 ; 3) Nord 5025572,463, Est 430875,538 ; 4) Nord 5025688,451, Est 430875,162.			
Particelle catastali: Foglio 27, particelle 148 (parte), 155 (parte), 156 (parte), 157 (parte).			
<u>DATI TECNICO-GESTIONALI</u>			
Categoria discarica 1:		1 ^ categoria	<i>Categoria discarica ai sensi della D.C.l 27 luglio 1984 e della LR 59/95. <u>Dato storico non in vigore.</u></i>
Categoria discarica 2		Discarica per rifiuti non pericolosi	Categoria discarica ai sensi del D. Lgs. 13/01/03 n. 36.
Conto proprio	X	Conto terzi	
Tipologia rifiuti ammessi all'impianto:			
15 01 01	imballaggi in carta e cartone		
15 01 02	imballaggi in plastica;		
15 01 03	imballaggi in legno;		
15 01 04	imballaggi metallici;		
15 01 06	imballaggi in materiali misti;		
15 01 09	imballaggi in materia tessile;		

19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata;	
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi;	
19 12 01	carta e cartone;	
19 12 03	metalli non ferrosi;	
19 12 04	plastica e gomma;	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
19 12 08	prodotti tessili;	
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti);	
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11;	
20 03 03	residui della pulizia stradale;	
Tipo di rifiuto:	Tal quale, preselezionato, stabilizzato.	
Capacità totale	550.000 m ³	E' riferita all'insieme dei provvedimenti autorizzativi assunti. E' espressa in termini di volume di discarica al netto della copertura.
Capacità autorizzata	550.000 m ³	E' quella desunta dal provvedimento autorizzativo di riferimento. E' espressa in termini di volume di discarica al netto della copertura.
Scadenza autorizzazione		5 anni dall'emanazione del presente provvedimento

Oggetto:	<u>Approvazione Piano di Adeguamento alle disposizioni del D. Lgs. 36/03 per la discarica di rifiuti non pericolosi sita in Comune di Cavaglià, loc. Gerbido. – Istanza avanzata da A.S.R.A.B. s.p.a., avente sede legale in Via Italia n. 68, 13900 Biella, e sede operativa in Cavaglià (BI), Località Gerbido.</u>
-----------------	--

Prescrizioni all'attività di smaltimento rifiuti.

L'impianto deve essere gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta, nonché secondo le prescrizioni contenute nel presente allegato che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza.

1. Sono confermate le prescrizioni assegnate con i precedenti provvedimenti autorizzativi qualora non in contrasto con il presente atto;
2. il volume lordo del bacino di contenimento del serbatoio per lo stoccaggio del percolato deve essere pari a quello del serbatoio stesso;
3. quanto proposto per il rilevamento di eventuali perdite di percolato mediante il controllo della concentrazione dei cloruri in falda è accettabile. Si richiama comunque la necessità di mantenere al minimo il livello del percolato nell'invaso e di tenere traccia del volume di percolato prodotto e smaltito;
4. in caso di superamento dei limiti stabiliti dal DM 471/99 attribuibili al sito l'attivazione della barriera idraulica nell'ambito delle procedure di emergenza del DM 471/99 deve avvenire nel più breve tempo possibile, senza attendere ordinanze da parte degli Enti competenti;
5. - l'attivazione della barriera idraulica costituisce intervento di messa in sicurezza di emergenza, pertanto può essere ammesso lo scarico in fognatura delle acque emunte solo temporaneamente, previo accertamento al recettore della compatibilità delle portate e della qualità delle acque emunte, con i limiti di qualità stabiliti dal D.Lgs. 152/99, finché non venga predisposto e realizzato un progetto di bonifica;
- le acque emunte dai pozzi barriera nell'ambito delle attività di bonifica sono da considerare un rifiuto liquido e devono essere trattate in impianto idoneo a raggiungere tendenzialmente gli obiettivi di qualità stabiliti dalla Tabella 2 dell'Allegato 1 al DM 471/99, applicando le migliori tecnologie disponibili a costi sostenibili. (In definitiva i limiti di riferimento per lo scarico sono quelli stabiliti dal DM 471/99 e non quelli del D.Lgs. 152/99). In ogni caso l'autorizzazione allo scarico sarà rilasciata dall'ente competente nell'ambito dell'autorizzazione alla bonifica;
6. viene riconfermata l'attuale configurazione della rete di controllo della falda, che sarà mantenuta fino all'acquisizione di una serie storica significativa per valutare l'evoluzione della situazione;
7. in caso di incendio deve essere comunque informata l'autorità competente, anche se non si rendono necessari soccorsi esterni; nel caso di evento a carico della vasca, di coinvolgimento degli impianti dedicati al biogas, di esplosioni, deve essere sempre previsto il coinvolgimento dei VVFF;
8. per i piezometri di monitoraggio del biogas esterni alla discarica il livello di guardia per l'attivazione delle procedure di emergenza è il superamento del limite di rilevabilità strumentale; nel caso di superamento dei livelli di guardia deve essere prevista l'immediata ripetizione delle misure e la comunicazione agli Enti;
9. l'impianto di captazione e combustione del biogas deve essere mantenuto in condizioni di efficienza per un periodo di almeno 30 anni nel periodo di gestione post – operativa. La fattispecie delle modificazioni significative di qualità e quantità di biogas deve

ALLEGATO B (Pagine: 3)

- essere dimostrata attraverso un monitoraggio frequente e protratto di tali parametri nonché della produzione di biogas nel sistema interno ed esterno della discarica;
10. per il serbatoio di stoccaggio del percolato, le pompe di aspirazione del percolato e la torcia di combustione del biogas deve essere predisposto un allarme visivo e acustico, idoneo ad evidenziare eventuali malfunzionamenti, situato in luogo costantemente presidiato;
 11. il soggetto autorizzato dovrà comunicare annualmente alla Provincia di Biella le modalità per individuare la tariffa, così come individuata nel proprio Piano Finanziario.
 12. I valori basali di qualità della falda a cui fare riferimento per la valutazione dell'eventuale inquinamento causato dalla discarica sono quelli indicati nella tabella seguente:

pH		7-8
Conducibilità	µS/cm	400-700
Durezza	°F	20-30
Bicarbonati	mg/l	200-300
Cloruri	mg/l	5-15
Solfati	mg/l	30-45
Azoto nitrico	mg/l	5-15
Azoto ammoniacale	mg/l	0,10-0,20
Azoto nitroso	mg/l	<0,1
Fosforo	mg/l	0,05-0,1
COD	mgO ₂ /l	<5
Ferro	mg/l	0,1-0,5
Manganese	mg/l	<0,06
Nichel	mg/l	<0,1
Piombo	mg/l	<0,003
Potassio	mg/l	<10
Rame	mg/l	<0,01
Alluminio	mg/l	<0,03
Sodio	mg/l	<15
Zinco	mg/l	<0,15
Solventi organici	µg/l	<1
Pesticidi	µg/l	<0,02

- 15 Il monitoraggio delle matrici ambientali dovrà essere eseguito secondo le specifiche di parametri e periodicità elencate nella tabella 1 dell'allegato B1.
- 16 L'esecuzione dei controlli periodici dovrà rispettare le scadenze indicate nella tabella 2 dell'allegato B1.
- 17 I dati di monitoraggio acquisiti dovranno essere trasmessi alla Provincia di Biella e all'ARPA entro il mese successivo al periodo di riferimento; la trasmissione dei referti analitici dovrà essere accompagnata da tabelle riassuntive, che dovranno essere consegnate anche su supporto informatico.
- 18 Per quanto riguarda i controlli sugli assestamenti, le date di esecuzione dei rilievi topografici dovranno essere comunicate alla Provincia di Biella con anticipo di almeno 10 giorni, al fine di consentire la programmazione delle necessarie verifiche da parte degli Uffici provinciali.

ALLEGATO B (Pagine: 3)

- 19 Per quanto riguarda il monitoraggio piezometrico, con la stessa periodicità prevista per la misura dei livelli di falda, dovranno anche essere elaborate le carte delle linee isopiezometriche relative alla falda superficiale, con quote espresse in metri s.l.m.
- 20 I rifiuti individuati con il codice C.E.R. 200303 (residui della pulizia stradale) potranno essere conferiti soltanto se speciali.

Oggetto:	<u>Approvazione Piano di Adeguamento alle disposizioni del D. Lgs. 36/03 per la discarica di rifiuti non pericolosi sita in Comune di Cavaglià, loc. Gerbido. – Istanza avanzata da A.S.R.A.B. s.p.a., avente sede legale in Via Italia n. 68, 13900 Biella, e sede operativa in Cavaglià (BI), Località Gerbido.</u>
-----------------	--

DETTAGLIO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO (ALLEGATO B, PRESCRIZIONI 15 e 16)

Tabella 1 - Matrici, parametri e periodicità

Matrice ambientale	Parametri	Periodicità gestione operativa	Periodicità gestione post-operativa
FALDA	misura livelli	mensile	semestrale
	analisi: pH, temperatura, conducibilità elettrica specifica, ossidabilità secondo Kubel, Ca, Na, K, Cloruri, Solfati, Fe, Mn, Cu, Cd, Cr totale, Hg, Ni, Pb, Zn, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Composti organoalogenati (compresi i metaboliti), Solventi organici aromatici, Solventi clorurati	bimestrale (come da prescrizioni autorizzative DGP 293/2000)	semestrale
	analisi: BOD5, TOC, Fluoruri, IPA, Mg, Cianuri, Fenoli, Pesticidi, Solventi organici azotati, As, CrVI	annuale	annuale
PERCOLATO	quantità prodotta	mensile	semestrale
	analisi: pH, conducibilità, Cloruri, Fluoruri, Solfati, Fe, Mn, As, Cu, Cd, Cr totale, Hg, Ni, Pb, Zn, Fosforo, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso, Fenoli totali, Solventi clorurati, Solventi organici aromatici, Pesticidi clorurati, Pesticidi azotofosforati	trimestrale	semestrale

ALLEGATO B 1 (Pagine: 3)

ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO (in uscita dal disoleatore)	analisi: pH, temperatura, conducibilità, COD/ossidabilità, Cloruri, Solfati, Fe, Mn, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso, idrocarburi totali	trimestrale	semestrale
	analisi: BOD5, Cianuri, Fluoruri, Ca, Na, K, Mg, As, Cu, Cd, Cr totale, CrVI, Hg, Ni, Pb, Zn	Semestrale (come da piano di sorveglianza e controllo)	semestrale
ACQUE DI SCARICO (in uscita dalla fitodepurazione)	Sostanze indicate nella Tabella 4 dell'Allegato 5 al D.Lgs. 152/99 e ss. mm. ii. Sostanze indicate al punto 2.1 dell'Allegato 5 al D.Lgs. 152/99 per cui esiste il divieto di scarico.	trimestrale	semestrale
BIOGAS (collettore)	quantità prodotta	Mensile (prescrizione specifica)	semestrale
	analisi: CH4, CO2,O2	mensile	semestrale
	analisi: H2S, NH3, mercaptani	mensile	semestrale
BIOGAS piezometri di controllo MA 1-10	analisi: CH4, CO2,O2	mensile	bimestrale
ARIA	analisi: CH4, idrocarburi non metanici, mercaptani, NH3,H2S, polveri	mensile	semestrale (escluse polveri)
	rilevamento unità odorimetriche (come da prescrizioni autorizzative DGP 293/2000)	semestrale	semestrale
DATI METEOROLOGICI	Precipitazioni, Temperatura, Direzione e Velocità vento, Evaporazione, Umidità atmosferica, Pressione	giornaliera	mensile (riepilogo dei dati giornalieri)
MORFOLOGIA	Struttura e composizione della discarica	trimestrale (come da piano di sorveglianza e controllo)	----
	Assestamenti	trimestrale	semestrale per 3 anni e poi annuale

Tabella 2 - Scadenze per l'esecuzione dei controlli

Periodicità	Scadenza per l'esecuzione dei controlli
mensile	entro la fine di ogni mese
bimestrale	31 gennaio, 31 marzo, 31 maggio, 31 luglio, 30 settembre, 30 novembre
trimestrale	31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre
semestrale	30 giugno, 31 dicembre

Oggetto: Approvazione Piano di Adeguamento alle disposizioni del D. Lgs. 36/03 per la discarica di rifiuti non pericolosi sita in Comune di Cavaglià, loc. Gerbido. – Istanza avanzata da **A.S.R.A.B. s.p.a.**, avente sede legale in Via Italia n. 68, 13900 Biella, e sede operativa in Cavaglià (BI), Località Gerbido.

DATI GESTIONALI - SEZIONE 3 (i campi obbligatori sono sottolineati)

Nome Campo	Tipo	Elenco di valori	Descrizione
<u>Periodo di competenza</u>	Data (solo anno)		
<u>Stato</u>	Selezione da elenco	In costruzione; In esercizio nel periodo di competenza; Inizio o fine esercizio nel periodo di competenza	Situazione gestionale dell'impianto.
<u>Inizio esercizio</u>	Data		Da compilare solo se ha iniziato l'esercizio nel periodo di competenza
<u>Provenienza rifiuto</u>	Selezione da elenco	Bacino e/o ATO (per RU), Nazionale, Regionale, Provinciale, Comunale per le altre discariche	
<u>Quantità ritirata</u>	Numero		Tonnellate
<u>Caratteristiche dei rifiuti smaltiti</u> (elenco per codice di identificazione)			
<u>Volumi dei materiali eventualmente utilizzati per la copertura giornaliera e finale delle celle</u>	Numero		Metri cubi
<u>Capacità residua</u>	Numero		Metri cubi
<u>Data capacità residua</u>	Data		Data in cui è stata rilevata la capacità residua
<u>Previsione esaurimento</u>	Data		Data di previsione esaurimento.
<u>Estrazione forzata biogas</u>	Selezione da elenco	Si/No	

ALLEGATO C (Pagine: 3)

<u>Biogas prodotto</u>	Numero		Quantità di biogas prodotto (mc)
<u>Biogas estratto</u>	Numero		Quantità di biogas estratto (mc)
Recupero energetico biogas	Selezione da elenco	Si/No	
Utilizzo biogas	Selezione da elenco	Termico, elettrico, cogenerazione, purificazione per produzione metano	
Drenaggio e captazione percolati	Selezione da elenco	Si/No	
Percolato prodotto	Numero		Quantità di percolato prodotto (mc)
Percolato estratto	Numero		Quantità di percolato estratto (mc)
Trattamento percolato in sito	Selezione da elenco	Si/No	
<u>Data esaurimento</u>	Data		
Inizio post - gestione	Data		Inizio fase post - gestione
Fine post - gestione	Data		Fine fase post - gestione
Estrazione forzata biogas post - gestione	Selezione da elenco	Si / No	
Biogas estratto (post - gestione)	Numero		Quantità di biogas estratto (mc)
Recupero energetico biogas post - gestione	Selezione da elenco	Si / No	
Utilizzo biogas post - gestione	Selezione da elenco	Termico, elettrico, cogenerazione, purificazione per produzione metano	
Drenaggio e captazione percolati (post - gestione)	Selezione da elenco	Si/No	
Percolato estratto (Post - gestione)	Numero		Quantità di percolato estratto (mc)
Trattamento percolato in sito (Post - gestione)	Selezione da elenco	Si/No	

ALLEGATO C (Pagine: 3)

Utilizzo del biostabilizzato	Selezione da elenco	Si/No	
Tipo utilizzo	Selezione da elenco	Copertura finale, infrastrato	Tipo di utilizzo del biostabilizzato
Quantità biostabilizzato	Numero		Quantità biostabilizzato utilizzato, è possibile associare un valore in tonnellate ad ogni utilizzo.

Oggetto:	<u>Approvazione Piano di Adeguamento alle disposizioni del D. Lgs. 36/03 per la discarica di rifiuti non pericolosi sita in Comune di Cavaglià, loc. Gerbido. – Istanza avanzata da A.S.R.A.B. s.p.a., avente sede legale in Via Italia n. 68, 13900 Biella, e sede operativa in Cavaglià (BI), Località Gerbido.</u>
-----------------	--

Prescrizioni relative allo scarico.

- L'impianto deve essere gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta, nonché secondo le prescrizioni contenute nel presente allegato che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza.

1. per lo scarico nel sistema di fitodepurazione e successivamente in sub irrigazione delle acque provenienti dal bacino di sedimentazione di prima pioggia si deve fare riferimento a quanto indicato dal punto 2.1 dell'allegato 5 del D. Lgs 152/99 e ss. mm. ii., in cui sono indicate le sostanze per cui esiste il divieto di scarico;
2. le sostanze di cui al punto precedente si intendono assenti quando sono in concentrazione non superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche ufficiali di rilevamento, che attualmente sono riportate nel manuale IRSA-APAT 2004, o da quelle che saranno indicate da successivi aggiornamenti del citato decreto;
3. il sistema di sub irrigazione deve essere posto lontano dai fabbricati, aie, aree pavimentate e sistemi che ostacolano il passaggio dell'aria nel terreno;
4. la differenza di quota tra il fondo del pozzo e il massimo livello della falda non deve essere inferiore a 2 m;
5. deve essere garantita la corretta gestione e manutenzione degli impianti di trattamento, anche a mezzo di periodico allontanamento e smaltimento dei fanghi ad opera di ditte specializzate e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia;
6. deve essere costruito un pozzetto di ispezione e campionamento a monte e a valle delle vasche di sedimentazione, prima della immissione del refluo nel bacino di fitodepurazione e prima della dispersione mediante sub irrigazione, per un totale di quattro punti di prelievo;
7. deve essere installato il previsto disoleatore al fine di separare eventuali tracce di oli prima dell'immissione del refluo in vasche di sedimentazione;
8. devono essere predisposte vasche di sedimentazione, appositamente dimensionate, al fine di garantire l'eliminazione e separazione di solidi sospesi e in grado di contenere tutta l'acqua che deriva dallo scorrimento in casi di pioggia o eventi meteorici;
9. devono essere installati sistemi visivi e acustici sugli apparecchi elettrici, meccanici o pneumatici dell'impianto di depurazione, per segnalare eventuali anomalie o blocchi e devono essere collegati ad un sito costantemente presidiato;
10. le vasche di accumulo devono essere dotate di idoneo sistema antitraboccamento;
11. è preclusa ogni possibilità di scarico di reflui non depurati o depurati solo parzialmente. Eventuali condotte convoglianti reflui non depurati devono essere eliminate;
12. deve essere garantita la corretta e costante efficienza dell'impianto di trattamento in modo tale da garantire in ogni condizione operativa il rispetto dei limiti della tabella 4 dell'allegato 5 al D.Lgs. 152/99 e ss. mm. ii. per scarichi nel suolo secondo quanto previsto al punto 2 del predetto Decreto Legislativo;
13. deve essere notificato all'Ente autorizzante, anche ai fini dell'eventuale aggiornamento dell'autorizzazione o del rilascio di nuova autorizzazione, ogni variazione delle: modalità dello scarico e tipologia di origine delle acque reflue;

ALLEGATO C (Pagine: 2)

14. in caso di anomalie tecniche o funzionali dell'impianto di depurazione, che possa comportare scarichi non conformi ai limiti tabellari, lo scarico deve cessare e del fatto deve essere data tempestiva notizia alla Provincia e al Dipartimento provinciale ARPA, territorialmente competente;
15. è vietata la diluizione degli scarichi finali per rientrare nei limiti di accettabilità con acque prelevate allo scopo;
16. i fanghi asportati devono essere stoccati e smaltiti nel rispetto delle vigenti normative in materia senza provocare alcuna molestia alle abitazioni vicine;
17. deve essere notificata alla Provincia e al Dipartimento Provinciale dell'ARPA qualsiasi variazione in ordine a: titolarità dello scarico, modalità di trattamento e qualità dei reflui;
18. dovranno essere effettuati i prelievi e le successive analisi di autocontrollo dei reflui scaricati con periodicità di almeno 1 analisi ogni 4 mesi, conservandone i referti analitici in apposito registro a disposizione dell'Autorità di controllo per un periodo di almeno 5 anni dal momento della loro effettuazione e di cui dovranno essere inviate copie alla Provincia e al Dipartimento Provinciale ARPA di Biella;
19. nel periodo di gestione post-operativa i prelievi ed i controlli dovranno avere periodicità semestrale;
20. è fatta salva la facoltà degli Enti di controllo di richiedere prelievi e analisi supplementari qualora se ne evidenziasse la necessità;
21. nel caso in cui l'insediamento sia soggetto a diversa destinazione, ad ampliamento, a ristrutturazione, o la cui attività sia trasferita in altro luogo dovrà essere rilasciata nuova autorizzazione.